

TEATRO PAVONI. Lunghi, intensi e meritati applausi per il lavoro scritto da Antonio Giacometti e Luca Benatti

# «I care», riscoperta di Don Milani

### Piccoli musicisti e giovani attori hanno raccontato l'evoluzione di una bambina discriminata che diventa maestra

Luigi Fertonani

La domanda è del tutto legittima: è rimasto davvero qualcosa del messaggio che Don Lorenzo Milani lanciava negli anni Sessanta col volumetto «Lettera a una professoressa», raccontando la sua esperienza con i ragazzi di Barbiana? A rinfrescare la memoria su un dibattito che divideva i sostenitori della «scuola tradizionale» da quelli che promuovevano nuove parole d'ordine come «partecipazione» e «tempo pieno» ci ha pensato il compositore bresciano Antonio Giacometti che, in collaborazione col suo allievo Luca Benatti, ha messo in scena l'altra sera al teatro Pavoni a Brescia lo spettacolo - o meglio l'Oratorio, vista la forma scelta dai due musicisti - dal titolo significativo «I care - l'eredità ignorata».

«I care» cioè m'interessa, mi sta a cuore, la parola d'ordine dell'innovativa didattica di Don Milani; e l'eredità ignorata è implicitamente la dichiarazione di una sconfitta, a quasi quarant'anni di distanza, delle grandi speranze che Don Lorenzo Milani aveva incarnato.

Una consapevolezza che non ferma né i musicisti né i piccoli musicisti e attori che in scena con un lavoro lungo e impegnativo, visto che la partitura

di Antonio Giacometti e di Luca Benatti non è affatto facile. Brave anzitutto le quattro voci recitanti dello spettacolo, quelle di Lucrezia Bassini, Antonella Cosmano, Carla Marinoni e Claudia Bonanno, che hanno raccontato l'evoluzione di una figura che prende coscienza da bambina di un nuovo messaggio, che si troverà poi a elaborare e a comunicare ella stessa, una volta diventata maestra.

Bravissima la bambina che ha raccontato la sua esperienza alle prese con un mondo adulto e crudele, che separa le amicizie con cinico spirito classista. E poi il nutrito gruppo strumentale, da Francesca Romana Zanoletti al Flauto a Francesca Marcheselli all'oboe e Federico Bianchetti al violoncello, non dimenticando il piccolo coro di voci bianche diretto e coordinato da Leonarda De Ninis.

Come ha ricordato alla fine Antonio Giacometti, tante sono tante le energie messe in campo per questo spettacolo che attraverso la musica, partendo da «29 settembre» per arrivare a un piccolo brano rap bisattato alla fine, ha ricordato a tutti il diritto a un'istruzione che non serva solo ad aumentare le proprie conoscenze ma a crescere in una comunità più giusta.

Lunghi e intensi i meritati applausi alla fine della serata. ●



Un momento dello spettacolo «I Care» di Antonio Giacometti e Luca Benatti

## Sirmione

### Elena D'Angelo canta nella chiesa di S. Maria

Concerto per voce e pianoforte organizzato dal Gruppo da Camera «Caronte» questa sera alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Neve in piazza Castello a Sirmione, nell'ambito delle celebrazioni del 500° anniversario della consacrazione del tempio sirmionese.

CANTA il soprano Elena

D'Angelo, accompagnata al pianoforte da Claudia Mariano in un programma di musica sacra che parte da César Frank e il suo famoso «Panis angelicus» e proseguirà con una serie di «Ave Maria», da quella di Franz Schubert a quelle di Charles Gounod (che com'è noto è basata su un brano di Johann Sebastian Bach), quella di Pietro Mascagni e infine l'Ave Maria tratta dall'Otello

di Giuseppe Verdi.

Sempre verdiano il brano successivo con la «La Vergine degli angeli» da La Forza del Destino; e nella parte finale della serata il «Domine Deus» di Antonio Vivaldi, «O mio Signor» di Georg Friedrich Händel, la trascrizione dell'«Ave Verum» di Wolfgang Amadeus Mozart e per finire il celebre Spiritual «Deep River».

IL SOPRANO d'origine milanese Elena d'Angelo lo scorso anno ha partecipato alla stagione musicale «La Bella Estate» di Milano cantando nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco. L'ingresso al concerto è gratuito. ● L.FERT.

## IL GIRADISCHI

di Claudio Andrizzi



# Saint Etienne, il potere salvifico della musica

ARTISTA  
Saint Etienne  
TITOLO  
Words and Music by...



Saint Etienne

Il mare del pop è un panorama sempre più volubile ed incerto. Il turnover frenetico lascia spesso senza appigli. Le meteore sono ormai all'ordine del giorno. E chi arriva al secondo album spesso è considerato già «passé». Per fortuna però c'è ancora qualche approdo sicuro: qualche punto di riferimento stabile (non statico) nel quale ritrovare la riconoscibilità di uno stile così come la complessità di un percorso artistico in costante ed attento affinamento.

Ecco: oggi i Saint Etienne sono soprattutto una certezza. Si sono formati nel 1990, hanno alle spalle 22 anni di dischi e canzoni, eppure sanno ancora sorprendere con la fragranza inimitabile delle loro produzioni.

Questo «Words and Music by...» ha il taglio di un saggio sul potere salvifico della musica pop: una vera e propria celebrazione di un'arte che non avrà cambiato il mondo ma di sicuro ha cambiato la vita a molte persone. Di questo cantano, i Saint Etienne 2012, adeguandosi al concept con un disco evocativo e delicato, tra ritmi disco, soffici melodie europop e la voce mai così limpida di Sarah Cracknell.

(Universal)

## Zulu Winter la scommessa British

ARTISTA  
Zulu Winter  
TITOLO  
Language



Sono uno dei nomi su cui il british pop scommette quest'anno: un'altra band di emergenti che punta a trovare uno spazio nell'affollato circo contemporaneo, con l'obiettivo di restare in circolo e non tramontare nel giro di una stagione. Gli Zulu Winter ci provano insomma, e lo fanno con garbo e stile: vengono dall'Oxfordshire, suonano insieme da quando avevano 15 anni e non hanno mai nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di far altro nella vita. In questo «Language» c'è tutto quello che hanno imparato fino ad oggi: un guitar-pop agile, brillante, mai banale, elegante, che par quasi prefigurare un modello Coldplay declinato con dosi supplementari di adrenalina.

(Pias)

## All The Young la riscoperta del rock'n roll

ARTISTA  
All The Young  
TITOLO  
Welcome Home



Dicono che negli ultimi anni c'è stata una carenza di chitarre e rock'n roll nell'indie britannico e che questo loro disco di debutto vuole essere un ritorno ad un sound che la musica inglese sembra essersi lasciata alle spalle. Il sound, aggiungiamo noi, di un'istituzione come gli Oasis, cui questi giovani ed agguerriti All The Young guardano quasi come ad un ovvio modello nelle canzoni di questo «Welcome home». Loro arrivano da Stoke on Trent, amano l'estetica rigorosa dei vecchi mod anni '60 e la loro storia è quella di quattro ragazzi provenienti dal nulla con la speranza di trovare qualcosa di meglio. Lo fanno con apprezzabile sincerità e i numeri per crescere ci sono.

(Ada Music)

RASSEGNE. Al via domani il ciclo di concerti organizzato dall'Associazione Franco Margola

# Il Trio Aurora apre «Gargnano in musica»

Luciano Scarpetta

Seguendo la tradizione ormai consolidata, il Comune di Gargnano in collaborazione con l'Associazione Musicale Franco Margola e con la direzione artistica di Erika Giovanelli, propone, da venerdì, la rassegna «Gargnano in Musica», un ciclo di appuntamenti dedicato agli amanti della musica classica in svolgimento all'auditorium della sala Civica Andrea Castellani.

Protagonisti delle cinque serate (a ingresso libero con inizio alle ore 21) sono tutti giovani musicisti già con importanti esperienze alle spalle.

Apertura domani con le ragazze del Trio Aurora: Anca Vasile, Marzia Saottini (violino e violoncello) e Emanuela Baronio (pianoforte) si esibiranno in un repertorio dedicato alla musica del XX secolo, in particolare a opere poco conosciute o poco eseguite come il «Trio n. 2 in la» del compositore bresciano Franco Margola.

Venerdì 6 luglio spazio ai balletti melodici del Trio Courante: un invito nei ritmi armonici del Seicento musicale con Lidia Giussani, flauto dolce, Raffaello Negri, violino e Alessandro Casari, clavicembalo.

Il terzo appuntamento, venerdì 13 luglio, è con il Quintetto Insubrass, ensemble strumentale composto da musicisti con la comune passione per gli strumenti a ottone. In programma musiche di Verdi, Puccini, Rota, Morricone, Piovani e Mameli. Dazze antiche,

serenate, tarantelle e le contaminezioni nostalgiche della musica sudamericana di Astor Piazzolla, saranno il piatto forte della quarta serata in programma il 20 luglio.

Di scena il clarinetto e la chitarra di Giovanni Lanzini e Fabio Montomoli. Il duo toscano ha all'attivo molteplici collaborazioni per la Rai, la Radio Vaticana, e la Radiotelevisione Croata, svolgendo da diversi anni un'intensa attività concertistica in Italia, Europa, Russia, Libano e Giappone.

L'ultimo appuntamento, venerdì 27 luglio è con il Sound Track Quartet, giovane formazione nata nella primavera del 2011 dall'incontro di tre giovani musicisti bresciani (Erika Giovanelli, flauto, Vincenzo D'Auria, pianoforte e Nicola Borsellini, contrabbasso) con la passione per le colonne sonore di film famosi. A loro si è unito in seguito il percussionista Pedro Perini.

La scelta dei brani proposti nella serata è ricaduta principalmente su Danny Elfman, l'autore delle musiche di Alice in Wonderland, La fabbrica del cioccolato, La sposa cadavere. ●

**Il gioco del LOTTO**

LE PREVISIONI

Dopo l'uscita di scena dell'81 su Torino, tornato martedì dopo una latitanza di 101 turni, si riduce a cinque il numero di centenari. La vetta della classifica è sempre nelle mani del 6 della ruota di Genova, che sfugge alla cattura da 122 concorsi, per l'esattezza dal settembre dello scorso anno. In caso di uscita, il 6 potrebbe dispensare premi per 25 milioni. Le giocate sul re dei centenari viaggiano sui 2,3 milioni a estrazione, facendo del 6 il numero più gettonato in assoluto davanti alla coppia 90-17. La top ten dei numeri più giocati vede la presenza di ben sei numeri: 1-5-6-7-8-9. Tra i rimanenti quattro ritardatari a tre cifre, l'83 su Milano è in seconda posizione in classifica con 105 turni di latitanza, seguito in terza posizione dal 66 su Bari a quota 103. Tocca invece quota 102 la coppia composta da 73 su Genova e 12 su Venezia. Altre situazioni numeriche degne di nota riguardano la decina del 10, che continua a farla da padrone su quattro ruote: Cagliari (17), Firenze (15), Venezia (12) e Nazionale (19). Per gli ambi maggiormente ritardatari delle serie classiche, per le cadenze riflettori puntati sulla 4 di Roma (4-14-24...), assente da 81 estrazioni, mentre per le decine attenzione alla 30-39 su Venezia (30-31-32...) a secco da 53 concorsi. Infine per le figure la 7 su Milano (7-16-25...) non si vede da 66 turni.

GLI AMBI PIÙ RITARDATARI SU OGNI SINGOLA RUOTA

Ruota	Numero	Latitanza
Bari	66	103
Cagliari	17	105
Firenze	15	105
Genova	6	122
Milano	83	105
Napoli	24	84
Palermo	47	68
Roma	74	77
Torino	7	55
Venezia	12	102

IRITARDATARI

XX Numeri XX Estrazioni di ritardo

Ruota	Numero	Latitanza
Nazionale	19	89
Bari	66	103
Cagliari	17	55
Firenze	15	89
Genova	6	122
Milano	83	105
Napoli	24	84
Palermo	47	68
Roma	74	77
Torino	7	55
Venezia	12	102

NUMERI SPIA

La tradizione del lotto vuole che l'estrazione di certi numeri "preannunci" l'uscita di altri. La tabella indica, per ogni primo estratto (o "numero spia" ●) sulle dieci ruote tradizionali, i 5 numeri "cosiddetti" "spia" che avrebbero la maggiore probabilità di uscire all'estrazione di domani.

Ruota	Numero Spia	Numero 1	Numero 2	Numero 3	Numero 4	Numero 5
Bari	40	11	13	62	68	70
Cagliari	86	54	58	9	28	74
Firenze	32	58	80	71	70	17
Genova	82	44	55	87	9	56
Milano	44	49	55	89	59	79
Napoli	85	58	30	3	16	20
Palermo	52	30	7	2	56	66
Roma	54	87	74	5	9	89
Torino	81	47	85	46	17	34
Venezia	84	3	82	66	6	27